

INCHIESTA LA CRISI DELLE SCUOLE PARITARIE. LO STATO NON CONCEDE FINANZIAMENTI

DA NOI OGNI STUDENTE

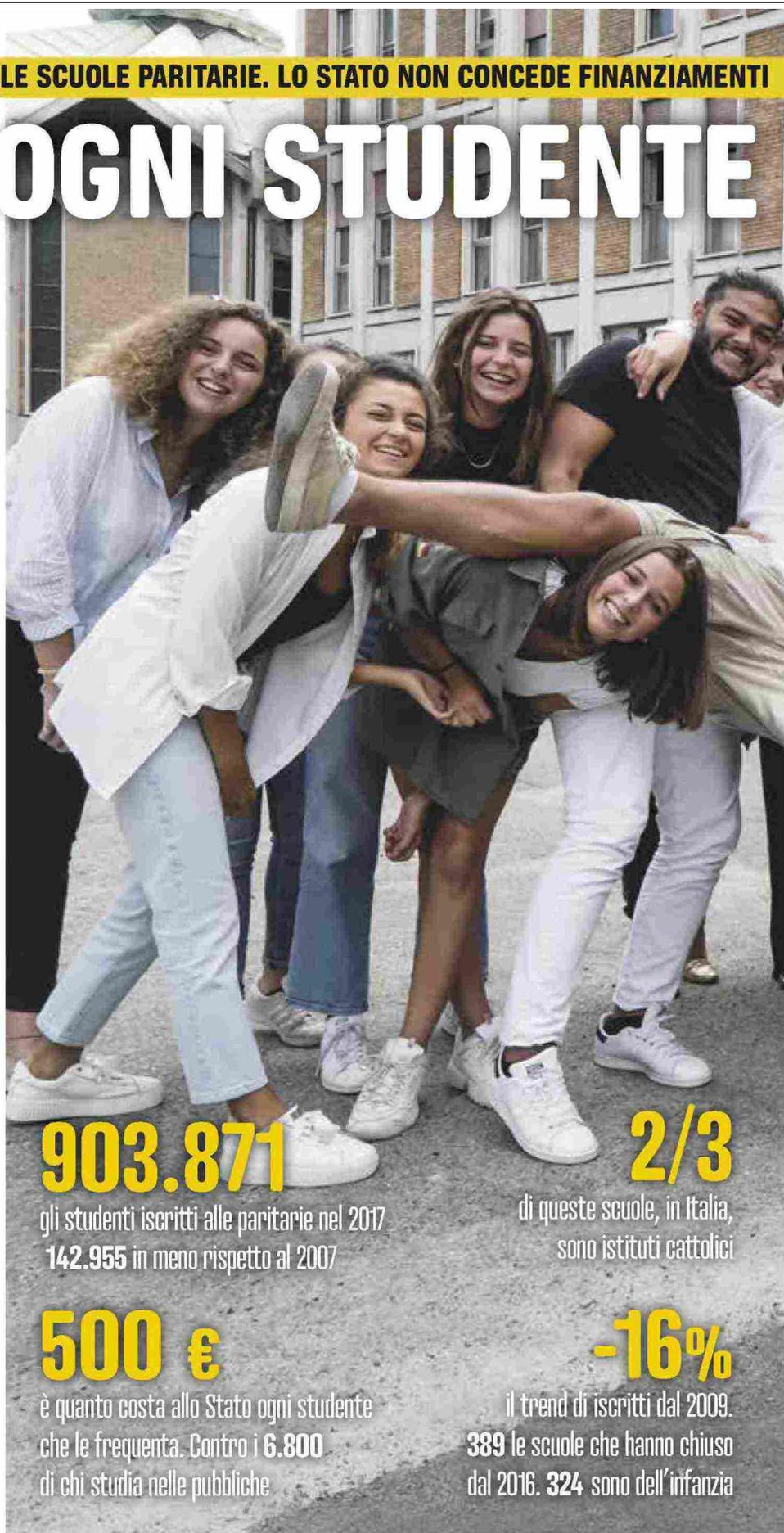
I DATI SONO SCORAGGIANTI, MA CI SONO ECCEZIONI. COME IL SACRO CUORE DI MILANO INDICATO DALLA FONDAZIONE AGNELLI COME UNO DEI MIGLIORI ISTITUTI D'ITALIA. IL MOTTO LA DICE LUNGA: I RAGAZZI «VANNO EDUCATI INSEGNANDO»

di Chiara Pelizzoni

foto di Giovanni Panizza

Dopo anni di insegnamento nelle scuole statali di Madrid, Vienna e Londra, quando **don José Clavería**, 56 anni, oggi rettore della Fondazione Sacro Cuore di Lambrate, a Milano, è arrivato in Italia è rimasto molto colpito dal tratto di disfavore con cui le scuole paritarie vengono trattate dallo Stato. «Sono l'ultima ruota del carro. Come cittadino europeo in Italia ho visto un atteggiamento che non ho trovato altrove, dove invece gli insegnanti, per esempio, vengono tutti pagati dallo Stato e il sostegno economico a carico dei genitori e delle famiglie è davvero limitato. In Europa ogni cittadino può mettere assieme alcune persone allo scopo di educare i ragazzi secondo una certa mentalità, progetto culturale e stile di vita. L'educazione è un bene per tutta la società. **Li viene valorizzata la ricchezza delle diverse proposte.**»

Don José Clavería crede che sia finita l'epoca del «suona la campana e tutti accorrono» e che sia necessario «tornare all'inizio, quando Dio si →

36 **FC** 45/2018**903.871**gli studenti iscritti alle paritarie nel 2017
142.955 in meno rispetto al 2007**500 €**è quanto costa allo Stato ogni studente
che le frequenta. Contro i 6.800
di chi studia nelle pubbliche**2/3**di queste scuole, in Italia,
sono istituti cattolici**-16%**il trend di iscritti dal 2009.
389 le scuole che hanno chiuso
dal 2016. 324 sono dell'infanzia

ALLE FAMIGLIE. MENTRE IN EUROPA C'È PIÙ SCELTA PER L'ISTRUZIONE DEI FIGLI

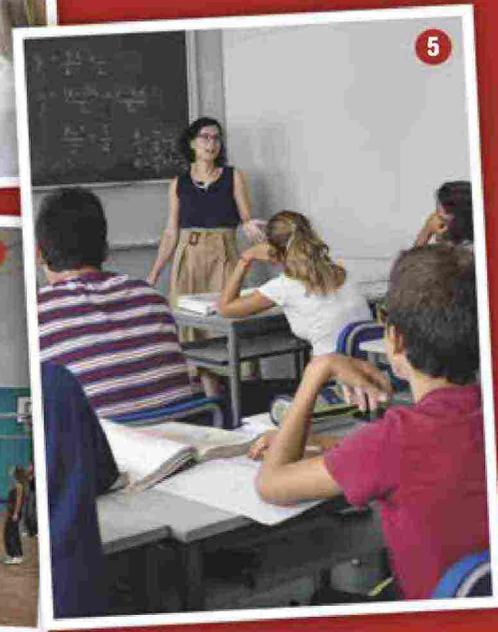
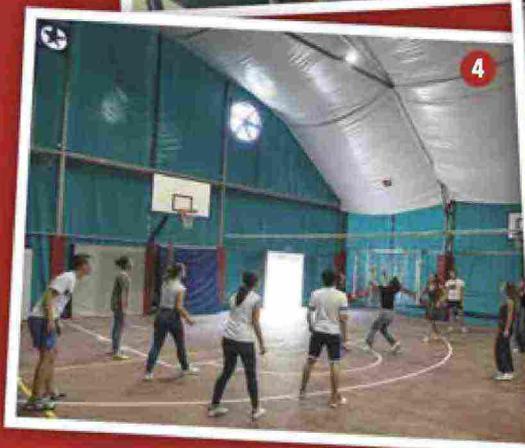
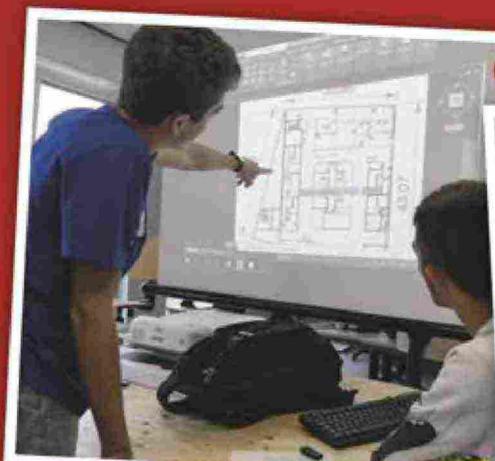
HA IL SUO POSTO



LO STRISCIONE DI BENVENUTO

Una gioiosa foto di gruppo dei ragazzi dei Licei classico, scientifico e artistico della Fondazione Sacro Cuore di Milano. Tutti e tre segnalati in uno studio della Fondazione Agnelli che individua le migliori scuole superiori città per città. A destra, circondato dai ragazzi, il rettore, don José Clavería. A lato, il benvenuto alle matricole.





NON SOLO TRA I BANCHI

1. Il laboratorio di discipline progettuali dei ragazzi del Liceo artistico di architettura e ambiente guidato dal professor Massimo Magnaghi. 2. La maestra Laura Pettinari in classe con i suoi bambini di terza della scuola primaria di primo grado. 3. La maestra Veronica Mongera con i bambini della Scuola dell'infanzia. 4. Un momento di gioco in una delle due palestre della Fondazione. Lo sport è una dimensione educativa molto curata con piscina, campi sintetici e una pista di atletica. 5. La professoressa Caterina Pizio in una classe del Liceo scientifico.

➔ scomodò a venire nel nostro mondo; ecco che allora la prima cosa necessaria per un educatore e dirigente scolastico è andare a incontrare **le singole persone, dare spazio e valore ai rapporti personali**. E così ha interpretato il suo nuovo ruolo, dedicandosi ai ragazzi – «cerco di entrare nella loro vita, ma non di mimetizzarmi proponendo loro qualcosa che possa quasi contestare e aprire prospettive nuove» –, al corpo docente e alla preside con più del 50% del suo tempo.

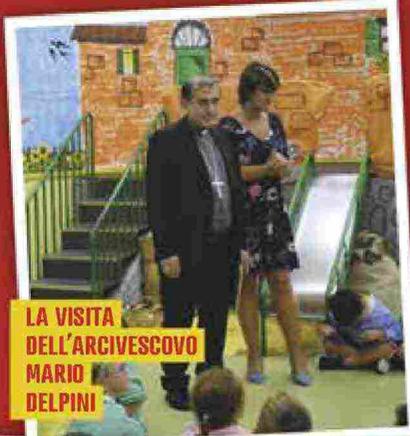
Un'attenzione condivisa, **la volontà di rimettere la persona al centro che caratterizza l'intero istituto**, che comprende tutti i gradi della scuola, dall'infanzia alle superiori, e soste-

nuta anche da **Anna Maria Frigerio**, 57 anni, dirigente scolastica del Liceo classico e scientifico, che, con l'artistico, rientrano peraltro nella Lista della Fondazione Agnelli che individua le migliori scuole superiori, città per città, per qualità dell'offerta formativa.

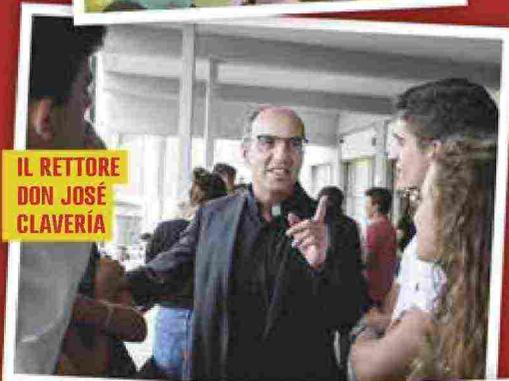
NO ALLE BATTAGLIE IDEOLOGICHE. Una vita, anche la sua, negli istituti statali «evitando le battaglie ideologiche **tra scuole statali e paritarie, in nome solo di una "buona scuola"**» e oggi con un ruolo di responsabilità al Sacro Cuore, dove è orgogliosa di poter dire che «c'è una grande attenzione all'io, al valore della persona in un momento, tra l'altro, di massima disistima tra

i ragazzi. In questa scuola **il nostro motto è "educare insegnando"**, ovvero io ti educo perché sto attento al tuo percorso. E la vera sfida è tenere insieme la crescita della persona con il suo percorso culturale».

Come? «Facendo capire **il senso delle cose che si insegnano e il nesso che c'è tra loro** in un momento in cui si rischia di essere travolti dalla quantità di informazioni; educando i ragazzi alle domande, partendo da un'ipotesi di senso che la scuola in quanto cattolica ha molto chiara ma proposta e mai imposta; **puntando sull'esperienza**, a partire dalla convivenza di inizio anno per introdurre insieme alunni e professori a una cosa



**LA VISITA
DELL'ARCIVESCOVO
MARIO
DELPINI**



**IL RETTORE
DON JOSÉ
CLAVERÍA**



**LA PRESIDE
ANNA MARIA
FRIGERIO**

nuova e bella. Collaborando tra licei per aprire prospettive inedite sulle materie e, infine, facendo sì che la formazione dei docenti sia **un'occasione per riflettere sul proprio lavoro**.

QUI DIVENTANO GRANDI. Roberto Beccaria, 47 anni, ha scelto con la moglie Barbara questa scuola per i suoi quattro figli maschi: «Qui abbiamo trovato **una perfetta identità di progetto educativo e una prospettiva che ci corrispondeva**; un'attenzione dimostrata dai prof in ogni grado di scuola, dall'asilo fino al liceo, una passione e un'attenzione, prima ancora che didattica, umana ed esperienziale». Per **Marta Chiello**, 52 anni, di →

→ Brugherio, mamma di sei figli: «Questa scuola è **una seconda casa**. Da sempre ci aiutiamo come famiglie negli accompagnamenti, in una solidarietà che non è formale ma sostanziale, perché **si condivide tra amici il valore del luogo**. Come mamma ti senti sostenuta e senti che la tua famiglia è accompagnata. **I miei figli vengono in un posto che sanno essere il loro posto**, dove si lavora e non ti fanno sconti anche se sei accolto e atteso». Con un modo di accompagnarli che è vincente «e dove anche il momento della consegna e della valutazione è un guardare insieme la persona. Che un insegnante ti restituisca tuo figlio **facendotelo conoscere di più** è stupefacente, e io ogni volta mi commuovo nel vedere come guardano i miei figli, in una proposta culturale altissima».

E da un punto di vista economico? «Nel mio caso si tratta di scelte più che di sacrifici» precisa Marta. Metti sulla bilancia ciò a cui tieni e pensi che **garantire ai figli un posto dove diventare uomini e donne non abbia prezzo**. La preside Frigerio lo dice: «Le rette qui vanno da tremila euro a seimila all'anno, anche se lo studente della scuola paritaria allo Stato costerebbe meno di uno della scuola statale». Senza nessuna sovvenzione per l'appunto.

«La Fondazione, infatti», precisa **Chiara Flores d'Arcais**, 42 anni, che segue la comunicazione del complesso scolastico, «ha istituito un fondo famiglia per aiutare le famiglie che fanno fatica o che si ritrovano in difficoltà durante il percorso». Lei che ha tutti i suoi cinque figli iscritti al Sacro Cuore: «Per il progetto educativo che si precisa sempre di più e diventa sempre più vero anche dentro ai contenuti che affrontano e **perché solo qui abbiamo incontrato dei veri maestri**». ●